



LEGAMBIENTE

IL MOVIMENTO AMBIENTALISTA
DALL'AZIONE LOCALE AL PENSIERO
 Globale

PRIMA FASE

I PRIMI PASSI

- Nel secondo dopoguerra la **bomba nucleare** rende chiaro l'enorme potere di manipolazione sulla natura raggiunto dalla tecnologia e dal sistema industriale.
- Cio' inizia a creare preoccupazione in una parte dell'opinione pubblica.



IN ITALIA

- Negli anni '50 e '60 le iniziative per la difesa dell'ambiente si intrecciano e si confondono con le battaglie per la tutela dei beni culturali e contro quello che allora venne definito il “**sacco urbanistico**” delle città’.

Cosa per altro ancora in atto anche se sotto altre forme.

- **A Padova** ne sono un esempio, anche se legalizzato, i tombinamenti delle acque interne e precedentemente lo sventramento del quartiere S. Lucia.



I PRECURSORI

- Ad ammonire contro gli eccessi del boom economico e la disinvolta distruzione del patrimonio nazionale alcuni intellettuali: Alvaro, Silone, Cederna, Carlo Levi, Salvemini, Piccinato, Zanotti Bianco, Giorgio Bassani, Elena Croce. Alcuni di loro nel 1955 fonderanno “Italia Nostra”.
- Nel 1966, migliaia di studenti accorsero a Firenze per salvare le opere d'arte dall'alluvione dell'Arno (**Angeli del Fango**) molti di loro avrebbero dato vita al movimento del '68.



Italia
Nostra ONLUS

GLI ANNI '60 E L'INQUINAMENTO

Lo sviluppo rapidissimo della petrolchimica, la diffusione di stili di consumo intensivi (a cominciare dal possesso dell'auto che in Italia passano da 2 a 10 milioni dal '61 al '70)

cominciarono ad evidenziare l'impatto inquinante di gran parte delle attività industriali e del trasporto su gomma.

I media iniziano ad occuparsi del problema, approdano i primi libri americani di denuncia, uno su tutti *Primavera Silenziosa* della Biologa Rachel Carson. 1962



SECONDA FASE

NUOVE IDEE

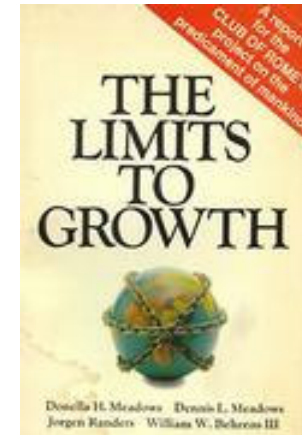
In questo clima nel 1961 a Ginevra nasce il WWF, che approda in Italia nel 1966 con Fulco Pratesi. Nel '65 era intanto nata la LIPU.

Lo sguardo è meno attento ai beni culturali e l'azione mira a denunciare i pericoli per la flora e la fauna. Nascono le prime oasi naturali protette e si sviluppa la pressione per la costituzione di nuovi parchi nazionali.



I LIMITI DELLA CRESCITA

Nel 1972 il Club di Roma (Aurelio Peccei) presenta il rapporto commissionato al MIT sui limiti della crescita: “I ritmi sempre più rapidi della crescita economica e demografica mettono in pericolo il futuro stesso dell’umanità”.



Nel 1973 l’embargo sul petrolio imposto dai paesi Arabi all’occidente (guerra del Kippur) produce lo shock energetico (domeniche a piedi) e la consapevolezza della “limitatezza” delle risorse si diffonde.



IL CERCHIO DA CHIUDERE

- Se molte delle previsioni del MIT si rivelarono inattendibili, i danni inferti dalla crescita economica illimitata agli equilibri ambientali del pianeta, diventano sempre più evidenti.
- Barry Commoner, con il suo celebre saggio del '72 *Cerchio da Chiudere* – che divenne il “manifesto” dell’ecologia politica - metteva in guardia dalla rottura dei cicli della natura causata dai nostri impatti sull’ambiente. **Esempio attualissimo è la rottura del ciclo del carbonio, con l’effetto serra e i mutamenti climatici.**

CRESCERE LA CONSAPEVOLEZZA

- Il 22 aprile 1970 milioni di americani scendono in piazza per l'Earth Day – la giornata della terra.
- In Italia nascono le prime riviste come Ecologia, Se di Maccacaro, poi Sapere, dove troviamo Virginio Bettini, Giorgio Nebbia, Marcello Cini, in cui si parla di nocività nei luoghi di lavoro, di inquinamento, ma anche di critica ai paradigmi scientifici riduzionisti.

Nel 1976 la tragedia di Seveso, con la fuoriuscita di diossina dallo stabilimento La Roche rese drammaticamente chiaro a tutti il significato del termine “Rischio Ambientale”. Tra gli ecologisti accorsi a Seveso spiccò il medico comunista **Laura Conti.**



TERZA FASE

LA STAGIONE DELL'ECOLOGIA POLITICA

L'ecologismo divenne un vero movimento politico con la battaglia antinucleare. Nel '76 venne varato il Piano energetico nazionale (20 nuovi impianti nucleari in aggiunta ai tre esistenti). I più grandi dovevano nascere a Montalto di Castro e a Caorso.



La mobilitazione antinucleare fu esemplare per alcune caratteristiche peculiari che successivamente segneranno il profilo del movimento ambientalista italiano: rigore scientifico dell'analisi e volontà di tenere insieme forze tra loro anche molto lontane (dai butteri laziali, ai gruppi studenteschi, alle associazioni conservazioniste...)

Nasce il Comitato per il controllo delle scelte Energetiche (Mattioli, Realacci, Scalia, Tiezzi)

LA NASCITA DI LEGAMBIENTE

- Il 30 marzo '79 nella centrale nucleare di Three Miles Island (USA) avviene un gravissimo incidente. Ciò rafforza ulteriormente il movimento antinucleare italiano che vincerà la sua battaglia con il referendum del 1987.
- Sempre nel '79 l'ARCI dà vita alla **Lega per l'Ambiente che però decollerà realmente nel 1983 quando si unificerà con il "Comitato per il controllo per le scelte energetiche"**, e, sotto la guida di Ermete Realacci, **romperà ogni residuo collateralismo con i partiti, rendendosi indipendente anche dall'ARCI (1986).**
- Tra i fondatori di Legambiente troviamo molti dei protagonisti già visti: Amendola, Bettini, Conti, Cini, Giovenale, Langer, Mattioli, Nebbia, Scalia, Testa, Tiezzi,

LO SVILUPPO SOSTENIBILE

- Legambiente porta a sintesi gli elementi migliori del conservazionismo, delle lotte contro la nocività e l'inquinamento, del movimento antinucleare.
- L'ambientalismo è proposto come cuore di un'alternativa globale al modello di società e di sviluppo.
- Nasce il concetto di sviluppo sostenibile.

Dopo l'esplosione della centrale nucleare di Cernobyl, la mobilitazione ambientalista, e in particolare di Legambiente, porta al referendum popolare che cancella il nucleare civile in Italia.



L'AMBIENTALISMO SCIENTIFICO

- Il rigore scientifico delle analisi e delle proposte sono alla base dell'azione di Legambiente.
- Ciò non significa credere nella **neutralità della scienza**, o accettare la **“scienza senza coscienza”** quella cioè che non si preoccupa degli esiti politici e sociali delle proprie ricerche e acquisizioni.
- Legambiente inoltre critica i **paradigmi meccanicisti e riduzionisti** che semplificano, senza darne realmente conto, la complessità degli ecosistemi e delle loro relazioni omeostatiche, tra loro e con la società.

Su questo si vedano le opere, ad esempio, di G. Bateson, E. Morin, M. Cini, H. Maturana, E. Tiezzi,

IL MITO DELLA CRESCITA

- In tal senso Legambiente non giudica il “progresso” buono in quanto tale ma solo se i benefici dello sviluppo lo sono globalmente per l’ambiente e tutte le società e persone.
- Da anni **critichiamo l’idea che la crescita economica e dei consumi sia positiva in sè**, idea radicata sia nella cultura liberista che in quella marxista.

Le grandi **diseguaglianze sociali** nel mondo, i drammatici problemi ambientali sono frutto proprio del modello della crescita illimitata.



AMBIENTE E GLOBALIZZAZIONE

- A cavallo tra gli anni '90 e il presente decennio, le grandi **emergenze planetarie** dell'effetto serra, del **buco nell'ozono**, della **desertificazione**, della **deforestazione**, della **perdita di biodiversità** diventano ancora più vistose.
- Ma diventa anche evidente che i **problemi ambientali non investono soltanto il mondo industrializzato** e che sono intimamente legati con altre emergenze planetarie: **la fame, la sete, la povertà, i flussi migratori...**



MOVIMENTI E ISTITUZIONI

- A **Rio de Janeiro** nel '92, si svolge *Vertice sulla Terra* convocato dall'ONU: i governi iniziano timidamente ad affrontare i grandi rischi ambientali planetari... Solo 13 anni dopo verrà ratificato il blando **protocollo di Kyoto** contro l'effetto serra.
- Nel 2000 a **Porto Alegre** nasce il movimento mondiale di **critica alla globalizzazione neoliberista**, di cui fa parte a pieno titolo anche il movimento ambientalista internazionale.

COS'E' LEGAMBIENTE

- Legambiente è un'associazione di cittadini senza scopi di lucro, autonoma ed indipendente.
- A grandi battaglie nazionali affianca la quotidiana attività locale delle centinaia di Circoli sparsi su tutto il territorio nazionale. Conta centodiecimila tra soci e sostenitori.
- Molte le campagne nazionali: da Goletta Verde, dall'Operazione Fiumi, da Mal'aria a Legambiente per l'Agricoltura Italiana di Qualità.
- Molte e le iniziative nazionali di volontariato: da Salvalarte, a Puliamo il Mondo e all'Operazione Spiagge Pulite...



I PILASTRI DELLA NOSTRA AZIONE

- Il volontariato
- La progettualità e l'ambientalismo scientifico
- Il conflitto sociale
- L'educazione e la formazione ambientale
- Parlare a tutti e cercare di farsi capire da tutti
- Orgogliosamente autonomi, ma non indifferenti alla politica
- Il pragmatismo

ALCUNI RISULTATI

- Il contrasto alla presenza invasiva delle ecomafie nel settore dello smaltimento dei rifiuti. (Ecomafia è un neologismo, coniato da Legambiente, oggi comunemente usato.)
- Il freno all'abusivismo edilizio (Punta Perotti)...
- Il 10% del territorio italiano è oramai "area protetta"...
- un buon livello di raccolta differenziata (impensabile solo un decennio fa),
- L'emersione di significativi settori produttivi imperniati sulla valorizzazione ambientale (soft economy)...
- Il rafforzamento di processi di valorizzazione economica della culture locali e delle tipicità alimentari del nostro paese...

Sono tutti risultati dell'azione del movimento ambientalista, e di Legambiente in particolare, che in questi anni ha saputo trovare alleanze stabili con settori importanti della società.

Possiamo dirci soddisfatti? Assolutamente NO, c'è ancora moltissimo da fare. Ma sono tutti motivi di ottimismo che inducono a continuare sulla strada intrapresa.

PADOVA: IL CONTESTO AMBIENTALE

- ✓ Gran parte dei problemi ambientali di Padova e dei comuni contermini sono riconducibili ad **errate scelte urbanistiche**, o all'aggiramento operato da chi si è succeduto nel governarci, del buon piano regolatore di Piccinato.
- ✓ Padova è una città densamente edificata, con **poco verde fruibile**, senza veri grandi parchi urbani (solo giardinetti) **congestionata dal traffico privato** che provoca uno dei tassi di inquinamento più elevati d'Italia (**PM10**), con una **rete di trasporto pubblico e piste ciclabili insufficiente** e con elevati livelli di **pericolosità stradale**.
- ✓ Anche i **beni culturali "minori"**, a partire dalla cinta muraria cinquecentesca, attorno a cui non si è mai voluto fare il parco delle mura, sono **scarsamente valorizzati**.

LEGAMBIENTE A PADOVA

- ✓ Cosa facciamo e quali sono i nostri obiettivi lo trovate descritto, per sommi capi, nell'opuscolo "Risveglia il tuo amore per l'Ambiente".
- ✓ Una cosa va detta: non riusciamo ad intervenire su tutti i temi ed i problemi esistenti. Ma questo è normale per un'associazione di volontariato.
- ✓ Dove ci riusciamo è perché qualche iscritto a Legambiente si è detto: questo problema mi interessa e me ne voglio occupare in prima persona, aggregando altri attorno a sé.
- ✓ **Quindi non chiediamo di meglio che tu ti faccia avanti!**

ALCUNI RISULTATI LOCALI

- ✓ Negli anni '80 abbiamo censito, denunciato e fatto sgomberare decine di discariche abusive
- ✓ Negli anni '90 abbiamo ottenuto l'allargamento delle zone pedonalizzate e la nascita e la risistemazione di numerose aree verdi fruibili.
- ✓ Dal 2000 stiamo conducendo una lotta serrata allo smog, abbiamo ottenuto nuove piste ciclabili e in questi giorni il comune inizierà ad utilizzare i soldi delle multe della ZTL per intensificare le frequenze dei bus

I CORSI DI FORMAZIONE

I corsi che illustriamo oggi rispondono tutti alla necessità di agire più incisivamente su tematiche ambientali tra le più importanti per la nostra città.

- ❖ **PER FARLO SERVE CHE ANCHE TU DEDICHI UN PO' DEL TUO TEMPO E DEL TUO IMPEGNO.**
- ❖ Ora ci divideremo in gruppi, a seconda del corso d'interesse, che sarà illustrato nelle sue finalità, metodologie e tempistica.

